

FONDAZIONE MARAZZA

La Lunga strada
di Parma

Lasciata appena Cesena il cammino si divide in due parti: l'una a Dotto a mano destra conduce ad Arbia; l'altra alla maggior angusta, e breve valica a' fini di rendere a Parma (Cortona) posta su d'un colle in alto, ove il torrente Trignano nasce, ma' nella gola portanti capricciosi delle rigogliose soluzioni, che vi ristagnano, poiché non crece d'habitationi, se non sonne numerate pochi, come si presenta, e pochi più, al massimo 100.

D'antichissima tradizione, e costantissima fama in questa Terra, che in si celeste associazion Tiber, e Mercurio univio: si si mostra da Ferrazzano ^{per la via} Lanzo, ove solitario s'era il culturamento di latte di latte, sarebbe otto - dieci, e cento, e non obbligatoriamente con lactum in Mercato Carronae, quali però non so' rotuto vedere. Nei Primigii, maggio d'Anno 2. del 1025. si uide, che gli uomini concorsero annuale Mercatum in eadem Peste (di Forzano) sono Cetere Novembris.

**FONDAZIONE
MARAZZA**

Nel Privilegio di Federico Barbarossa del 1155. tra i
 diritti concesi agli excedenti si legge Mercatum in
Gaudiano et Rizano: Il tempo in cui sarebbe per
 notificare del luogo dove s'indurrebbe tal commercio. Proseguendo
 d'ogni gran forza la fiera di 110^o di questa Terra, e
 ponendo in indiso a credere quanto da Ravazzano si
 prevedea. Il territorio consistente in grano... confina con
 Cesena, Ponca Superiore, Colma, e Luminara, e Pandonia, Ver-
 sagli, castagneto, e levante la Cura sopraccennata al Tiglieto,
 Abano, e Domenecola, e Montebello, e Montefiora, e Montebello, e
 Santi di Cesena, poi ad Est, da ove si stacca il fiume
 1670^a al Doge di Padova l'avora dettando il preciso Perito in
 lire 800. annui, salte sui fondoni, e valle su la canata
 de boschi, lasciandone la proressione all'Ordinario. La
 strada facile è angusta, col cielo a tonda su due archi, eccedente
 il senso, poco circa 2. polli, nonna camminio, con camminio,
 che non avea campana gettata nel 1700, e con un solo
 etaro anni abitato Redento gli S. Dicari, e Dado.
 Egro Casale di frushi e col Oratorio della Santissima della
 B.V. rinonato circa l'anno 1650. Socio Mons. Spagnoli
 nella sua Sinodo nel 1892. non ha fatto menzione
 alcuna di questo luogo.

... et non un avvocato ministro e segretario del
partito comunista, e oggi la maggioranza dei deputati, che
non solo ha fatto il suo dovere di parlamentare, ma ha anche
dato dimostrazioni delle sue qualità, mi pare sia stata
un'ottima prova d'una vita austera e modesta, nonché di
la saggezza, la prudenza, l'onestà, la civiltà, la bontà
e le virtù umane. E' stato un esempio per tutti gli italiani
che hanno lavorato e vissuto fino ad ora.
Sono stato sempre convinto che il progresso degli uomini e delle donne
è dovuto al lavoro, alla fatica, alla conoscenza, al rispetto
per gli altri, per la natura, per la vita, e questo è stato
il mio credo, come ho creduto, anche prima di oggi, e oggi
dovendo fare il mio dovere di deputato, ho fatto
un giuramento di obbedienza a quattro punti:
1) obbedire alle leggi della Repubblica Italiana;
2) difendere i diritti dei cittadini;
3) difendere la vita pubblica;
4) difendere la vita privata.

FONDAZIONE MARAZZA

Arola.

Quasi per ristoro alla stanchezza de' passagii, che
 finora e' fatta calze i Vavello, o' de colà i S. Giulio et
 S. Gota si portano presso a questo suo ristorato. Aola
 (Areola) giusto alla metà della salita, che l'ha rivo
 del gercondine al colmo della Montagna chiamata
 Colma. Le via tortuose del piede sino alla coda
 brunita sono maleugie, scisse, et infelci: ma nel
 discender' ella parte questa sono alsi più anguste,
 ripide, e perniciose. Presso del Collegio Isolano

resiedette la cura di quest' anime, parva preto di S. Bartolomeo
 di Todi, che nelle grotte
 si smembrò nell' anno 1586. 12. Sette giorni con
 Passona e Pimerazz: ita ut pro Aola, et Planaria officia paut in Est.
 S. Bartolomeo Aola, se ne furono in S. Pietro Passona,
 Marzano el suo d' Aola a presidio quattro giorni di Dio.
 et presso a Todi: zero a dieci. Per qualche tempo non voller tornare Aola:
 senza riforma di un abbraccio a' suoi occhi i nobili
 e S. Bartolomeo, allor capace con le carolle de' S. Pietro,
 e del Passo, con uno campanile, vicino ad osservagli:
 giata da lungi la sua vita, e segreta solitudine.
 La Compagnia di S. Marta i capri bianchi fu fondata
 nell' anno 1586. Nella prima fundatione

Di questo luogo si legge questo di Genesio.

Qualche lata S. Bartolomeo ha Aola, in quei
 istudicis vixit lucido.

Da consagrata de Mons. Vito Iacomo l' anno 1589.

~~Il~~ ~~10~~ ~~10~~

che non aveva accaduto. Non aveva mai creduto
che la sua vita fosse un'esperienza così
dura, difficile, così incerta. Non aveva mai creduto
che avesse un destino così "malo" (diceva)
come quello che aveva in comune con le
altre donne che erano andate via. Non
aveva mai creduto neppure loro, donne,
avessero mai vissuto come vissere lei voleva.
Non aveva mai creduto di essere una donna
come loro. E non aveva mai creduto di essere
una donna come lei era. Non aveva mai creduto
che la sua vita fosse un destino così "malo".

FONDAZIONE MARAZZA

disponibile su ogni dimensione del suo mercato. I suoi
clienti sono coloro che vogliono vivere
vita di qualità, senza i vincoli del tempo.

disponibile su ogni dimensione del suo mercato. I suoi
clienti sono coloro che vogliono vivere
vita di qualità, senza i vincoli del tempo.

Prezzo di Brutto cascasti cioè

S. Antonio Abate molto antico, et oscuro.

San Bartolomeo grande circa venti anni fa, e dotato
di beneficio parroco.

S. Rocco in Pianezza moderno ^{con la casa} usato
quone giorno, non già di molti anni, e beneficiario
della casa Zoppi col cui patrimonio.

Il territorio consiste in gran parte, roche nere, e roche
calcaree, di qualche ^{confronto con} dimensione.

Pianezza. 12. Cura 1000. - 12. 12.

Pianezza Vlegio d'rosti 12. soggiace al Comune.
et Cura di chiesa che è di rosti 66. e d'anima 300.

Luterani.

S. G. Luterano
~~Francesca~~ ^{tertia} ^{12 anni} ~~Francesca~~ ^{tertia}
Lavanda per Cura d'ogni anno
in Valpolcevera
Molti Comp. di Pistoia - anno 1854. afflitti - unicamente
il titolo di S. Luterano nulla risulta di questo Padre -
Ma i suoi molti libri di Germania e ciò di quella nazione era
ignorante Christenita. Era con sommo splendore
della retta. De Luteranismo Mag. nel Monum. de
Milano, ed in esse dice in una Parola sua già
sufficiente col titolo Systema Juris et Morum, nella

qualo son certo, che l'autore è donna, che trota in
la sua patria y non lasciata in tutto alla
possessiva. Moria in S. Telesio & Maria. Gen: 1696.

Gnorza *adversus* *videlicet*, 1.

Maggio & Giugno 1685. e Giugno & Agosto 1685.
Nella storia della Cittadella di Capo d'Orlando si trova
scritto che il Signore Vincenzo d'Agostino chiamato
Giovanni il Signore (che pure ha detto essere Giovanni) habile
in armi, era infatti calzolaio: ha ~~una~~ ^m ricchezza di £ 450. La
severanissima finanza del Signor Duca non lo tolse ad un banchiere di
Fondi a sposarsi. Si fece una grande cerimonia il 20 giugno 1685.
A Pro. Dato Signore Vincenzo Vento e anche la Signora, Cugina di
Giovanni, Rosaria figlia vedova del S. L. Giacomo ai.
20 Luglio 1685. e Domenica figlio di Giacomo
de 8 luglio 1685.

J.C. Giochino del Tasso fidei Donato & Giacomo,
nato in Pavia M.C. R. Signore Provvisor
nominat da Pavia et Regno de' Pidati
di Arona Regio suo da quale nobile domo
in Augsbourg creato nel 1703. Ministro
di sua Provvidenza ist Capitolo Eustachio
Spagno, ma quest'anno fuor sollicit
e guerre.

Arco.

un profondo, e stretto vallone, y cui oracinto è il Bosco,
per i molti i pendere la montagna quasi del tutto
che rade; 2. C'è una valle, e questo pendere, in eterno, e negligenza
- recente regale ad. Sola è questa d'eternamente
conservata. Sono (Astrum) & fiori so. Il boschino
non molto alto il produrre, le castagne a raccolte
conformante con l'altra solitaria. Colta et fatta
anno ... sottratti dall'antica Madre d'Arco.

Nell'anno 1564. i 7 fin q. Natale di Trani. Dopo d'Antigorio,
affata al nuovo Pasco la Marchesa Anna de' Medici
1560. Si fece, e fu fatta. La Marchesa, e altri
uogli, con tre allai ben ornamenti d'oro, et
accompagnata da un campanile di non poche
- nel quale incontrata da amici condannati.
- Comparsa d'Oratio d'Arco. Ottato da Signor Alfonso fin
Spavano scelta Signorato della Signorina ^{de' Medici} ^{de' Medici}
Stor. uita perduta Signorato di Centurione ^{de' Medici} ^{de' Medici}
eternati

D. Fr. Bernardino Albertone. M. O. R. è stato ~~maestro~~ ^{appuntato} ^{di} ¹⁶⁰⁰
- Procuratore di gran fatto, Uffiziatore nella sua Provincia ¹⁶⁰⁰ ¹⁶⁰⁰
- nascia di Milano, Uffiziatore nella Romagna circa ¹⁶⁰⁰ ¹⁶⁰⁰ Parma
il 1630, et qualificato d'altro cantha sostenuto Pro-

più dedicato
di Bernadino - admette. Fiori in Milano nel 1660 in età d'anni
lunca lo diceva: 54. Sopra l'onda Guadana et Giardini di Milano =
ratione del Reale Gran? Bernadino Altobelli 1651.
versorio 8. J.
Apostoli insieme
in Mil? 1652.
presso S. Gerv. nel
Giardini varo
(mentre in Guad.) riservato da Asti, Asti, Bobbio, Pavia, co. Pavia,
- Nota S. J. Ant. Valsime appartenente a Asti da quando e sega
Cittadella di S. Maria Maddalena
Nell'anno 1591. sotto Saluzzo. Lasciata da Cittadella di S. Mary
Sopra. Vinal. Magdalene loci Certosa.
17. 12. 29.

Ora Giacchino
Parlato a S. Ma.
Mastellaro è fatto di questo luogo, piissimo ha S. Stefano &
moderno, n. 19, &
nuova architettura, &
ma saggi, con
molte alzature
e gran Maestri di Musica, vivendo ac Mastro. Cicala
nel nome di Milano tanto cui ormai & costoro,
conosciuti.
e fatta grande più curiosa su questa nobilitissima
me libera. E' una dell'Europa più famosa. (o)
Fattore l'opere per esaudire il suo Comune
in San Stefano di Milano.

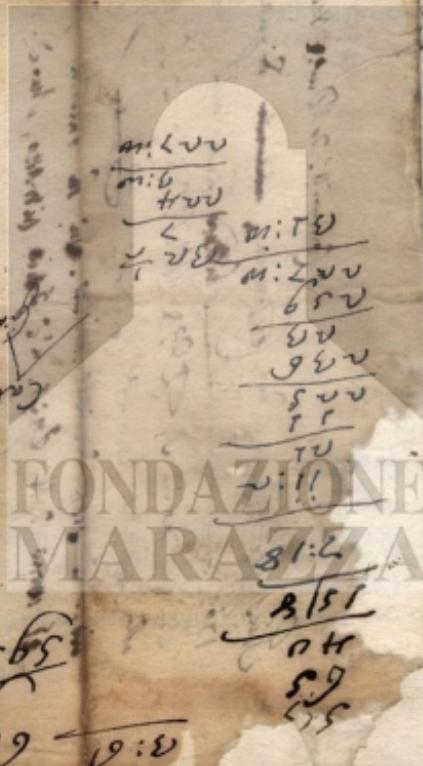
Nell' Archivio delle scritture dell'Estimo generale
dello stato, che stanno à carica dell' infrascrutto
Secretario, & nel quinternetto intitolato 1552.
Confine della Riuera d' Orta con la Valsesia, &
fine del fol.
ono fino alla

276

quello delle
la detta Val-
& Antonio
Gio. Pietro del
o il giurame-
to sera ascen-

63

277



FONDAZIONE
MARAZZI

Croci, ec-
taca per ca-
& Cettonara.

admirante Mori in Milano nel 1660 in età d'anni
di Bernardino 52. Soppresso. Lendo Guadano al Guadano & Milano =
nuova la chiesa: Nottai
S. Stefano. Bernadino 1652.
Nostro Dio & S.
Antonio ingrotta
in Mil. 1802.
grossi S. S. nel
Guadano nostra
Carmen
Comunione di
guadano
conservata da

Collezione S. V. Art. *Collezione* *Crociata S. V. Art.*
Nell'anno 1592. Scritta
Sopra. Svol. *Marydore loc.*
Agosto 229.

Ora il Gazzettale
Padova n. 15. Ma
Mazzaluvia è fatto
modern, n. 2.
buon architetto, e
mai cogli, con
molte abilità, e
conseguo.

2000 ft.
in San Joaquin R.

He fu eretto in Genocchio, Colle Val d'Elsa,
Toscana, con sei moli Cusani.

verso le 20 Michele si è messo forte
Michele dell'Orto ha riconosciuto l'individuo
di V. Russo @ 6 L'Orto C. P. Il tale nello stesso istante aveva
di circa 20 passi verso il suo vicino e Michele quale indiziario marie
conosciuto circa Colonnella Monti. Sono quindi venute le comparse
Luglio 1892. 2. Signor fratello capo di Michele Micheli che era
l'individuo riconosciuto da Russo che lo identificò dal portamento fisico

228

Nell' Archiaio delle scritture dell' Estimo generale
dello stato, che stanno à carica dell' infra scritto
Secretario, & nel quinternetto intitolato 1552.
Confine della Riviera d' Orta con la Valsesia, &
altri luoghi da quella parte, si fa fede come al fine del fol.
10. cominciando le infra scritte parole, e seguono sino alla
quinta linea del fol. 11. à tergo, cioè.

Finisce il Territorio della Piana, & principia quello delle
Terre d' Artò, e Centonara dalla Riviera con la detta Val-
sesia, al che erano presenti Battista de Giroldi, & Antonio
da Monte tutti duoi della Terra d' Artò, & Gio. Pietro del
Botto Consolle di Centonara, alli quali è dato il giuramē-

227

E D I Z I O N E

Iudigù presso detta strada sisono fatte molte Croci, & ta-
che in diversi alberi, cioè vna Croce, & vna taca per ca-
dun' albero, & iui finisse il Territorio d' Artò, & Cetonara.
Subsc. Platonus &c. cum sigillo magno &c.

Dedicato
Bernardino
una la Della:
tione del Reale Tra^o Bernardo Albergo 1612.
istorio & 1^o
forio impattata
M^l. 1882. Comunica d
lo P. fice nel
d'una nuova
successiva Guerra) rincorso da
Vader S. J. Aut. Delleme
Cittadina &

in San Jo
do in Sonora
1705.

verso il 20 settembre 1872. Il 20 settembre 1872. Michele del Pino fu riconosciuto come figlio legittimo da S. D. C. Pavia e da S. D. Genova. Il 20 settembre 1872. Michele del Pino fu riconosciuto come figlio legittimo da S. D. C. Pavia e da S. D. Genova. Il 20 settembre 1872. Michele del Pino fu riconosciuto come figlio legittimo da S. D. C. Pavia e da S. D. Genova.

Nell' Archiuio delle scritture dell'Estimo generale
dello stato, che stanno à carica dell' infra scritto
Secretario, & nel quinternetto intitolato 1552.
Confine della Riviera d' Orta con la Valsesia, &
altri luoghi da quella parte, si fa fede come al fine del fol.
10. cominciando le infra scritte parole, e seguono fino alla
quinta linea del fol. 11. à tergò, cioè.

Finisce il Territorio della Piana, & principia quello delle
Terre d'Artò, e Centonara dalla Riviera con la detta Val-
sesia, al che erano presenti Battista de Giroldi, & Antonio
da Monte tutti duei della Terra d'Artò, & Gio. Pietro del
Botto Console di Centonara, alli quali è dato il giuramen-
to ut supradictum, & voltandosi à mano stanca verso fera ascendendo
sempre sù l'orlo, ouer sella del Monte, appellato il
Monte Cucco, in cima del quale gl'è vn sasso grosso, qual
resta la metà sopra quello d'Artò, & Centonara, & l'altra
metà sopra quello di Valsesia nell'altra parte pendente del
Monte, doue se gli dice in Brigasco per effì di Valsesia, &
tenendo sempre sopra l'orlo, iù sella d'esso Monte Cuc-
co, & dietro al detto Monte Cucco seguita vn' altro Mo-
nte, appellato il Torrazzo, & poi seguita il Monte, appella-
to Iudigù, sopra li quali si va sempre sopra l'orlo, & sel-
la, & resta il pendente à mano stanca, andando verso mezza-
di, & verso il Monte, appellato il Carè, sopra quello di
Valsesia, & il pendente à mano drita sopra quello della
Riviera fin' alla strada, che vâ à Varallo d'Orta, & doue si
dice la Colma del Carè, & doue iui gl'è vn sasso viuo, nel
quale verso la strada gl'è intagliata vna Croce, & in cima
d'esso sasso gl'è vna foppa cauata, seu bufa, doue altre volte
gl'era vna Croce di bronzo, & così nel fine d'esso bosco di
Iudigù presso detta strada si sono fatte molte Croci, & ta-
clic in diuersi alberi, cioè vna Croce, & vna tacca per cå-
dun'albero, & iui finisce il Territorio d'Artò, & Cetonara.
Subsc. Platonus &c. cum figillo magno &c.

1860
di S. Romano @ 6 di casa: B. e. G. fatto nel p. della sua cattedra - per il suo
diario de' paterni processionale d'anno quale voleva varie
convenienze circa l'orazione. Non: fanno Ag: 2. Giornate se composta
fanno 1890. 2. Giugno fatto capo de' Michele Miccheli, che
fatto l'orazione D. P. C. C. e. 2. Anno. del Port. d'una sua parrocchia.

1692. 25. (279)

Nelle abbreviateure d'Infronctis rogari per me Notaro infrascrivit
tra li altri così scritto si ritroua, cioè quando avrem
sunt altri scritti obbligati a ritrovare.

A L Nome di Dio l'anno della sua Natività mille seicento novanta
ta due, Indictione decima quinta, il giorno di Giovedì alli ven-
tisette del mese di Decembre, circa l' hora ottava di notte con
se illuminati accessi.

Essendo che la vita, e la morte degli huomini sia nelle mani di Dio Omnipotente, & meglio si sotto il timore della morte vivere, che sotto speranza di futura vita da tradursi, mentre non essendosi cosa più certa della morte, & cosa più incerta dell' hora, ancora conforme il dettame del Sant' Evangelio, col quale tutti siamo avvisati, dove dice state pronti, imperoche non sapete il giorno, né l' hora; Per il che io Giuseppe Albertono figlio del quon. Antonio di P. T. P. di S. Pietro in Campo Lodigiano di Milano, fano per la Dio gratis di mente, & d' intelletto, benché alquanto languente di corpo per il presente morbo, ho determinato fare questo mio presente testamento nuncupatio senza scritti, quale voglio, che vaglia per ragione di testamento nuncupatio senza scritti, & se non valesse per tal ragione, voglio vaglia per ragione di Codicillo, & se per tal ragione &c. voglio vaglia &c. per ragione di donatione per causa della morte, quale ho fatto, & faccio a te Notaro infrascrivito, come persona pubblica, che stipula a nome dell' infrascrivito mio herede, & miei legatarij, & se non valesse per tal ragione voglio &c. per ragione di ciascuna mia buona, & ultima volontà, & in ogni altro miglior modo, & forma &c.

Prinieramente come Christiano ho raccomandato, & raccomando l'anima mia all' Altissimo Omnipotente Iddio mio Creatore, & alla Beatissima Vergine Maria sua Madre, Sant' Angelo mio Protettore, & S. Giuseppe, come a tutti li Santi, qualconveniente riscorre prego, con quella però donata riverenza, che per la loro benignità mi fanno Protectori, acciò felicemente da questa vita, quando verrà il giorno, habbi da passare.

Dipiù voglio, che subito, che il mio corpo sarà fatto cadavere venghi sepolto in detta mia Chiesa Parochiale, & voglio, che venghi accompagnato al sepolcro con il numero di cinquant' Sacerdoti, & alli quali oltre la consueta elemosina, voglio che a ciascuno si dia una torchia di lire due, d' onze dodici per ciascuna, & che si habbia a celebrare un' Officio da Morti nella detta Chiesa, con intervento di dodici Sacerdoti, & di più voglio, che si celebriano Messe cinquanta in suffragio dell'anima mia nella detta Chiesa, con quella maggior prestezza, che si potrà fare.

Dipiù dico, e protesto a richiesta di te Notaro infrascrivito di non habere fatto altro Testamento fin' adesso, Codicilli ouero altra disposizione, del che mi ricordi, & dove alcuni si ritrovino fatti, qual cosa non cre-
do,

do, voglio che siano di non momento, & efficacia, & che il presente
mio testamento sia à tutti derogatorio, e preuglia à tutti li altri, an-
cora se in quelli vi fossero alcune parole, de quali bisognaesse fare
special mensione, la quale sarei se me ne ricordassi.

Di più dico, & protesto, che appresso di me Testatore non si ritrova cosa
alcuna di ragione d'alcuno, & se qualche cosa, &c., voglio, che subito
si restituischi à quello, ò à quelli, à quali di ragione &c.

Di più dico, che per alcuni giorni ho pigliato in prestito da Gio. Girol-
dino lire cincento Imperiali, & anche da Bartolomeo Giapponese lire
sessanta scellimperiali, alli quali voglio che si restituiscano dal mio
herede,

Di più ho legato, & lego, & lascio per ragione di legato à Margarita
Forri mia moglie diletissima, oltre l'usa, date, à me Testatore por-
tata, una somma di lire due mila quattrocento Imperiali da darci alla
medema dal mio herede doppo l'anno del nostro accolto possi con questo
legato nutrirti, & aggraro l'infrascritto mio herede à confegnare li
detti danari una volta sola senza altra condizione, o lire, secca
la seruici dalla medema prestata à me Testatore, perché questa sia
mia ferma, e precisa volontà.

Di più aggravo l'infrascritto mio herede à dare per ragione di legato,
& in ogni miglior modo &c., alle due mie sorelle, le quali ho congiun-
tore di sangue, e suppongo che ancora vivino à darci alle medeme solo
una volta lire sette per ciascheduna subbrio doppo la mia morte in
segno di benevolenza, che porto alle medeme, perché così è la mia
volontà.

Di più aggravo l'infrascritto mio herede, & qualunque suo successori
per sempre à far celebrare una Messa quotidiana nell'Oratorio di S.
Antonio Abbate nel Luogo chiamato Attò glorificazione di Nossa
Signora, & voglio, che detta Messa quotidiana da me Testatore, come sopra
constituita debba celebrarsi come sopra subito, che faranno cumula-
tissimi danari opportuni, & sufficienti per la detta celebrazione, cioè
nella somma di lire otto mila ottocento, le quali voglio, che si impie-
ghino in qualche proprietà idonea, dalla quale possi raccogliersi il
frutto per la predetta celebrazione, alla detta celebrazione voglio che
per celebrarla s'abbia da eleggersi il Sacerdote dal detto, & infra-
scritto mio herede, & da suoi heredi, & successori sino in infinito, così,
e talmente, che quando alcuno della mia Cava, & Casata mia Alber-
tona sarà, & possa essere, il quale possa celebrare la predetta Messa,
all' hora, quella si preferisca à qualunque altro, fermata l'electione
come sopra per sempre, & con la prossimità del sangue, & se ancora
non si sacerdote, voglio, che sopra questo beneficio si possi ordinare
alli Ordini Sacerdotali, & frà tanto, che la predetta celebrazione si
debbra fare per qualcheduno già Sacerdote mercenario, con pregare
li Reggimenti di detta Comunità, ad innigilare, & procurare, che
detta Messa nel modo, come sopra, del tutto si celebri per maggior

beneficio, & comodità d' detta Communità ad effetto, che detta
Messa sempre, & in perpetuo ricchebri, tanto ad effetto di consegnare
le elemosina al detto Sacerdote, & al detto Oratorio donata, & il con-
suetuom tenimento, perché costé la mia volontà. Il .M. li gionomi.

Dipiù voglio, & espressamente comandando, che subito doppo la mia
morte si debba fare dal detto mio herede un opportuno Inventario di
tutti, & qualiuso elia beni da lasciarsi da me Testatore, ad effetto, che
sempre, & in qualiusoglia tempo id est istamente compia la mia he-
redità per adempire come sopra quello che da me sarà disposto tra un
mese sotto pena della privazione dell' heredità mia, perché cosiela
mia ferma volontà.

Dipiù hò legato, & lego, & come sopra, & lascio per ragione di legato a
Simone Albertono mio fratello absente già da molti anni da questa
Città, ogni volta che ritorni à quella lire sellana Imperiale solo una
volta da darsi dall' infrafermo mio herede per ogni, & tutto quello,
che possi pretendere dalla mia heredità, e voglio, che per tal legato sij
del tutto sodisfatto, & contento, perché cosi è la mia volontà.

Finalmente in tutti li aler miei beni, mobili, & immobili, ragioni, cre-
dit, azioni, & in qualiusoglia altra cosa, le quali lo Testatore hò, &
nel tempo della mia morte lasciato, hò instituito, & instituito mio
herede uniuersale nominandolo con la mia propria bocca, come l'hò
nominato, & nomino Gio: Battista mio fratello dilectissimo sempre
con il carico di adempire esattamente ogni cosa da me di sopra dispo-
sta, & non altamente.

In Erogaraij però di questa mia disposizione, ho deputato, & deputo
Barrolomeo Ciappetta habitante nella Contrada chiamata della Pa-
tari, & Carlo Giuseppe Albertono habitante vicino all' Hosteria
chiamata del Pozzo della presente Città, à quali concedo plenaria
licenza di assistere tanto all' Inventario da farsi, quanto à qualiusoglia
altra cosa opportuna, per ogni miglior adempimento del prefente
miotestamento, & delle cose in quello disposte, & questo atresa la
confidenza, chetrà me Testatore, & detti miei Erogaraij passa, li
quali prego, che questo officio di pietà verso di me conobuiscano.

Et delle predette cose hò pregato te Carlo Vincenzo Varennia publico
Notaro di Milano, & Causidico mio conoscente, acciò delle predette
cole ne facci un publico Instrumento, o Instrumenti, ancora per capi
separati, conforme verrà l' occasione, & edotto della disposizione
delli Statuti di Milano, li quali commandano, che li Testamenti, Co-
dicilli, & ultime volontà si debbano registrare all' Officio delli Paniga-
roli, imperoche ti prohibisco la registratione del prefente mio testa-
mento.

Fatto in vna delle Camere Cubiculari del detto Testatore, alla presenza
di Giuseppe Aluigi Varennia figlio di me Notaro P. T. P. di S. Loren-
zo Maggiore di dentro di Milano, & del Sig. Giulio Cesare de Monti

figlio

figlio del quon. Sig. Andrea P. T. P. di S. Eufemia di dentro di Milano
noto, & conoscente del detto Testatore secundi Notari à queste cose
specialmente chiamati, & rogati.
Testimonij il M. R. Sig. Canonico Lodouico Cadena figlio del quon.
Sig. Pietro Paolo P. T. P. di S. Pietro in Campo Lodigiano di dentro di
Milano, il R. Angelo Maria Giano figlio del quon. Francesco, Fran-
cesco Maria Giano figlio di Carlo Ambroggio, tutti predetti P. & Pa-
didentro, tutti noti del detto Testatore, il Reu. Gio: Bernardo Gili
Jardino figlio del quon. Gio: Battista P. T. P. di S. Eufemia, il M. Reu.
Sig. Protasio Rouelli figlio del quon. Filippo P. T. P. di S. Lorenzo
Maggiore di dentro di Milano, & il M. Reu. Sig. Gio: Battista Terra-
neo Paroco di detta Chiesa di S. Pietro in Camoia Lodigiano, &
abitante nelle case Parochiali parimenti noto del detto Testatore,
& tutti idonei chiamati, & specialmente rogati.
Sottoscritto col segno del Tabellinario anteposto lo Carlo Vincenzo
Varenni figlio del quon. Guglielmo P. T. P. di S. Lorenzo Maggiore
di dentro di Milano pubblico, per Apostolica, & Imperiali autorità
Notaro di Milano, & Causidico, sopo staro rogato del predetto In-
siromento di Testamento fatto dal detto Giuseppe Albertoni, & la-
ché confermato, & arrestato che nell' Abbreviatura vi sono le debite, &
requisite sottoscrizioni, & per fede &c.

Nelle Abbreviature de' Instrumenti rogati per me Notare infrascriviti
 - sono le ovali tra gli altri così scritti si ritrovano, cioè: q. C. ibidem 1519
 - un'altra cosa scritta con la fibbia stessa è insieme al segnale sopra
Al Nome di Dio l'anno della sua Natività mille seicento novanta
 due; Indizione decima quinta, il giorno di Venerdì all'evening
 to delle die di Dicembre circa alle ore tre di notte con
 tro lumi accesi; i monogramma tuoi sì, ognifui ai monasteri ab
 Essendo che io Giuseppe Albertino figlio del quon. Antonio di P. T. P.
 di S. Pietro in Campo Lodigiano di Milano il giorno di hieri habbi fatto
 il mio Testamento noncupato senza scrittura la mia ultima volontà, ne
 qualità ho heredità ho istituito Gios. Battista Albertino fratello mio, &
 alcuni altri legati, & ordinationi habbifatto come dalle predette co-
 se più pienamente ne consta da l'Instrumento rogato da me Notaro.
 Essendo che la volontà dell'uomo sia ambulatoria fino alla morte, &
 quando che per la verità di successori accada mutare il proposito, pen-
 si che io prederò Giuseppe Albertino fano per la Dio gratia di mente,
 e intelletto, cioè alquanto languore di corpo per la presente malitia
 ipresenti Codicilli fare ho determinato, & determino, qual in verità
 mia ultima dispositione vogliere che voglia per ragione di Codicilli, &
 di qual suoglia altra vicina volontà, con la quale meglio, & più efficac-
 mente possa valere, & tenere, ancora da oggi mio herede fermamente,
 & irrevocabilmente osservarsi, & perciò
 Nel nome di Dio omnipotente, e della Beatissima Vergine Maria, del S.
 Angelo mio Tutor, e di S. Giuseppe Protettore mio, alli quali
 adesso, & specialmente nell' ora della morte mia l'anima mia, & il
 corpo mio con quella disperazione, che si contiene, ho raccomandato, &
 raccomando, & codicillando ho disposto, & dispongo, il che havendo
 io Codicilli nel detto atto Testamento comandato la celebra-
 zione della Messa quotidiana da celebrarsi nel Ven. Oratorio di S. Anto-
 nio Abate del Luogo d'Arco, intierendo perciò alla detta mia disposi-
 zione per vigore di presenti Codicilli, voglio, che il futuro Capellano
 da eleggersi nella parrocchia, e foran' alpresso nel detto mio Testamento:
 per sempre, sin d'ora, e debba celebrare la detta Messa nell'Aurora in
 ciascun giorno di festa, così, e talmente, che il Coro della Chiesa
 Parochiale del detto Luogo d'Arco, & qual suoglia per tempo futuro
 Paroco della detta Chiesa, ouero qual suoglia il suo Superiore Ecclesiastico
 condonando poche regole in alcuna maniera nell' eretione e per que
 me sopra fatta, ouero nell' amministrazione della predetta Capellania,
 & quello quanto in me Codicilli è, se questo così si permette dalle
 leggi, che sempre repetito s'intende in tutti, & qual suoglia casi di so-
 prae spesisti, & d'abbasso da esprimerti, la qual in verità Capellano di-
 chiaro, voglio, e comando che sia, & debba essere del tutto, & uera-
 mente iscritta, e solamente dipendente dalli Superiori Ecclesiastici in
 quele case solo, le quali appaiono vicarie, o prohibite, questo
 Comprendendo di più per più ferme validità della presente mia disposi-
 zione,

zione, che qui il presente Codicillo tocante il punto della detta eretione di Capellania si possi ancora largamente estendere al detto di qualsiuglia sapiente da eleggersi dal detto herede mio successori, e come d' altri futuri miei heredi, e di più, che in primo luogo sempre si debbano nominare, e s'intendano nominati alla celebrazione della detta Messa i descendants da detto mio fratello herede, & dalli descendants de descendants in infinito, e dove manchino i descendants dal detto mio fratello, e li descendants di lui come sopra, all' hora voglio, e comando, che si preferiscano, & siano preferiti in infinito come sopra li altri della parentela Albertona a me Testatore, e a detto herede, & a suoi successori più prossimi del detto Luogo d'Artò tanto attuamente, quanto passimamente.

Dichiarando che la mia mente è, che l' eretione sia di ragione di Patronato perpetuo della Casa Albertona del detto Luogo d' Artò, & mancando tutti di detta parentela Albertona del detto Luogo d' Artò, & all' hora, & in quel caso voglio, ordino, e comando, che sia di ragione di patronato nel modo come sopra della Community del detto Luogo d' Artò, con questa condizione però, che la detta Community nel caso predetto non possa nominare per la predetta celebrazione se non quelli, che faranno stati della Parochia del detto luogo, quando nella detta Community alcuni habili si riconoscerò, & nelli detti tutti casi, quando quello, che sarà stato nominato, non huerà in' età congrua, ouero non sarà ancor habile, ouero non vorrebbe, o non potrebbe celebrare, voglio, che frà tanto si celebri detta Messa da qualche altro Sacerdote mercenario, qual voglio che si preferischi il più prossimo della famiglia Albertona d' Artò, & in difetto di loro, che si preferischi uno dei più habili della detta Parochia d' Artò.

E se accada nel medemo tempo esser qui dopo Sacerdoti de Albertoni nel medemo grado di parentelis, all' hora, & in quel caso voglio che si preferischi, & si preferisca il più vecchio, dove però questo alcun altro beneficio non goda.

Et anche voglio, che si debba costruire una pietra, nella quale si inscriverà compendiosamente questa mia disposizione: in quanto alla predetta Messa, & quella inscriverà alla muraglia del detto Oratorio, & in luogo più idoneo à benpiacimento degli inizi Ecogatori, perché così è la mia precisa volontà alquille più ormai.

Di più aggrazio il detto herede mio à far costruere due casse di legno con quei migliori ornamenti, e auorato, che si potrà fare, acciò nelle due dette casse si reponghino, e siano riposte quelle Sacre Reliquie, che si ritrovano nella cala di Pietro Francesco Albertone nel detto luogo d' Artò, e quelle così composte, voglio, che habbiano à ferire à detto Oratorio di San' Antonio del detto luogo d' Artò, & che si espongano tante volte, quante alle Amministratori laici del medemo Oratorio passerà, & piacerà tanto presenti, quanto per tempo futuri, & principalmente ne giorni de principali feste, poiché così è alla volontà.

Nelle

282

Nelle altre cose in tutto, & per tutto hò confirmato, & confirmo il detto
mio Testamento in quanto alle tutte di lui parti.

Et delle predette cose hò rogato te Carlo Vincenzo Varennia publico di
Milano Notaro, & conoscente di me, acciò delle predette cose ne facci
publico Istrumento ancora per capi separati, conforme l'occasione
porterà con prohibire la registratione de presenti Codicilli all' Officio
de Panigaroli.

Fatto in una Camera Cubicularia della Casa d' habitatione del detto
Codicillante sfr. come sopra alla presenza di Giuseppe Aloisio Va-
renna figlio di me Notaro di P. T. P. di S. Lorenzo Maggiore di dentro
di Milano, e del Sig. Giulio Cesare de Monti figlio del qu. Andrea di
P. T. P. di S. Eufemia di dentro di Milano Pronotari chiamati, e rogati.

Testimonij Pietro Francesco Albertono figlio di Bernardino di P. T. P. di
Sebastiano di Milano, Evangelista Minola figlio del q. Giacomo di P.
T. P. di S. Sebastiano di Milano noti, Antonio Visconti figl. d'Antonio
di P. N. P. di S. Vittore de quaranta Martiri di Milano, R. Sig. Bernar-
do Gilardino figl. del q. Gio: Battista di P. T. P. di S. Eufemia di den-
tro di Milano parimente noto, & Gio: Battista Riotto figl. del q. An-
tonio di P. O. P. di S. Michele nella Metropolitana di Milano parti-
mente noti, chiamati, & rogati.

Sotto scritto col segno del Tabellonato anteposto. Io Carlo Vincenzo
Varennia figlio del q. Sig. Guilermo di P. T. P. di S. Lorenzo Maggiore
di dentro di Milano publico, per Apostolica, & Imperial autorità di
Milano Notaro, & Causidico del predetto Istrumento de Codicilli
fatti per il detto Giuseppe Albertono sono stato rogato, & l'hò con-
egnato, & attestò che nella Abbreviatura vi sono le debite, & requi-
te solennità, & sottoscrizioni, & per fede &c.

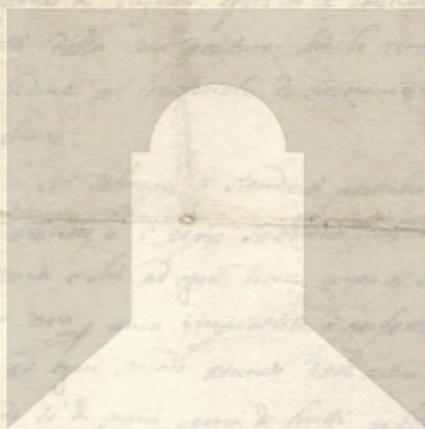
FONDAZIONE
MARAZZA

the 1000th year of the world. The first people were created in the 6th year of the world, and the last people in the 1000th year.

FONDAZIONE MARAZZA

... e quei che non hanno la forza di resistere alla pressione degli altri, sono costretti a cedere. E' questo il motivo per cui i più deboli sono costretti a cedere alle pressioni degli altri, mentre i più forti resistono.

Rotolo
a gallina che
se qual
tutte le
cose
corte)



FONDAZIONE MARAZZA

via Carretto 21

10131 Torino - tel. 71.11.11.11

Corrispondenze e spedite alle

case editrici di tutto il mondo.

FONDAZIONE MARAZZA

Bolletto

285 285

Segne Bolletto / Bolletum, o' Bedoletum <sup>non io Dico già tolto Botulatum
e lo suo cognome è Bolleto Gellida, da
fiori del campo Bolleto quale
fiori fiori di fiori.</sup>
et anime . Si eminente di positura, che quasi ^{che pianta} ^{a digressione}
la sommità de' Monti contermini alla Val-
tossa. S'è un masso di pietra, e' p' meglie d'oro,
una confusione di anguri, sforzato di continuo a
tal infelicità dalla sua positura, che lo rende quasi
ingegno e fiducia col materiale de' circostanti ad
oggetto migliore.

Il territorio y lo più soluzio y stende i vertice
e quantor, aronos, e d'agno sabbiono, letoni delle
siepe de' Monti, e che ad ogni luce pica si vosta
nel terreno non uno impietrito, o perfettamente
consolidato, ad ogni modo pianta dell'arte egli
viene fecondo s'è pani, come di fruti arborei, tol-
ta il uino, che v'ha ^{meno} pane molto generoso.

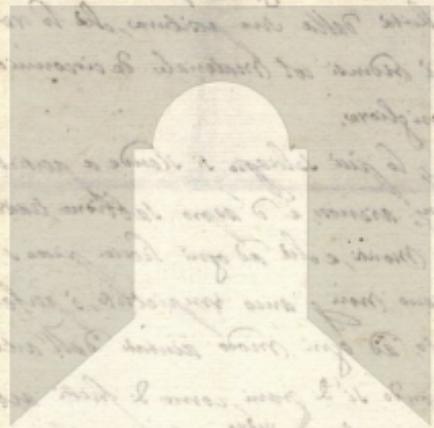
La Pieve dedicata a S. Niccolò e Martirio.

capace posta su la cima d'un'essenza, ornata da
due Cappelle del

con la Confraternita del Santissimo Sacramento,

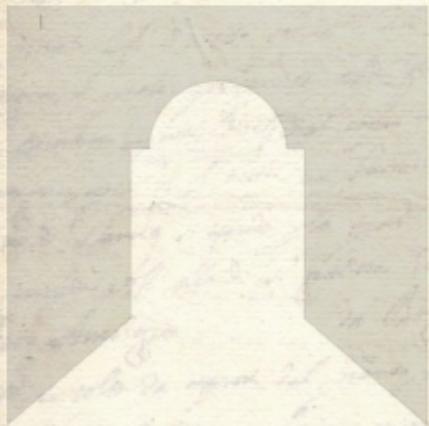
Campagna non mediocre, e cemiterio all'intorno;

La Cura dell'anime appartenne al Collegio Canonic-
ziale dell'Isola, d'indì a S. Filiberto di Brolo, da cui



FONDAZIONE MARAZZA

La Fondazione Marazza è un'organizzazione non lucrativa, fondata nel 1982 da Gianni Marazza, ex presidente della Federazione Italiana di Ciclismo, con l'obiettivo di promuovere la cultura del ciclismo e la difesa dei diritti dei ciclisti. La Fondazione organizza corsi di formazione per i ciclisti, partecipa a campagne di sensibilizzazione sui temi della sicurezza stradale e della difesa dei diritti dei ciclisti, e promuove la ricerca scientifica nel campo del ciclismo.



FONDAZIONE MARAZZA

*Museo del Gatto rosso.
Gatti e gatti nella storia.
Gatti e gatti nei libri.*